

MODULARIO  
B C - 255M\_INF-PRBA  
Prov. OOPP per la Puglia  
POOPP-BA  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot: 0008948-18/08/2014-INGRESSO

MOD 304

9 AGO 2014

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo**  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici  
per  
le province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia  
**Bari**

All' Ing. Maurizio Di Monte  
Responsabile Unico del Procedimento  
Provveditorato Interregionale OO.PP.  
Puglia e Basilicata  
**Bari**

*maurizio.dimonte@mit.gov.it*

Prot n 11206  
el 34 18.06/1.273

Risposta al Foglio del...12/08/2014  
Div. ...Prot. 8858

Oggetto: **BARI** – Progetto nuova sede del Provveditorato Interregionale OO. PP. Puglia e Basilicata  
sita in Corso Senatore Antonio De Tullio n. 1. Approfondimento istruttorio.

e p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni  
Culturali e Paesaggistici  
della Puglia - **BARI**  
*mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it*

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI			
PROVVEDITORATO INTERREG. OO.PP.			
PUGLIA - BASILICATA			
Sedi di BARI - SEGRETERIA			
data artivo	18 AGO 2014		
N° Protocollo	Titolo	Classe	Fasc.
	12	01	00

" Al Dott. Ing. Francesco Musci  
Provveditore Interregionale OO.PP  
Puglia e Basilicata **BARI**  
*francesco.musci@mit.gov.it*

" Al Dott. Ing. Antonio Decaro  
Sindaco del Comune di **BARI**  
*gabinettodelsindaco.comunedibari@pec.rupar.puglia.it*

" Alla Prof.ssa Carla Tedesco  
Assessore all'Urbanistica  
del Comune di **BARI**  
*c.tedesco@comune.bari.it*

*Ing. Di Monte*  
SEGRETERIA PARTICOLARE

Si fa seguito alla precedente nota n.10975 del 07.08.2014 con cui la scrivente ha reso noto a codesto Provveditorato che, in seguito al recente ritrovamento del Decreto Ministeriale di vincolo di rispetto del Castello Svevo, emesso ai sensi dell'art. 3 della legge n.688/1912 il 15 maggio 1930, e avendo riscontrato che il fabbricato in oggetto rientra parzialmente all'interno dell'area sottoposta al vincolo, avrebbe proceduto alle verifiche tecniche di competenza.

Pertanto, esaminati i grafici riportanti le opere di mitigazione dell'opera richiesti con la citata nota, pervenuti il 12.08.2014 e acquisiti agli atti d'ufficio con il prot. n.11155 del 13.08.2014, a seguito di sopralluogo congiunto eseguito il 7.08 u.s. si comunica quanto segue.



Castello Svevo-Piazza Federico II – 70122 BARI  
Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it  
Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it  
Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it

Ufficio Relazioni con il pubblico – tel. 080 5286260 / 262



Appare opportuno premettere che il progetto in questione era già stato esaminato dagli organi periferici del Mibact in occasione della Conferenza di Servizi convocata dal Provveditore per il 30.06.2010; in tale circostanza la scrivente, pur rilevando l'assenza di vincoli di competenza ai sensi del Codice dei Beni Culturali D. Lgs n. 42/04, eseguì comunque una valutazione di merito per considerare un eventuale impatto negativo dell'opera tale da dover richiedere l'adozione di provvedimenti di tutela *ad hoc* necessari ad impedire o limitare la realizzazione dell'opera. Pertanto, eseguito anche un sopralluogo, questo Ufficio comunicò in via endoprocedimentale alla Direzione Regionale BCP, con nota n. 5225 del 14.06.2010, il proprio parere favorevole con il suggerimento «di piantumare nuove alberature in prosecuzione di quelle esistenti sul fronte verso il mare». A seguito di tale parere, e del parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. 9486 del 17.06.2010 che escludeva l'esistenza di interesse archeologico del sito, il Direttore Regionale BCP arch. Ruggero Martines comunicò al Provveditorato, con nota n.7486 del 23.7.2010, «di non sollevare alcuna obiezione in merito all'ampliamento dell'immobile in questione». Tale parere fu successivamente confermato dallo stesso Direttore con nota n. 8624 del 16.09.2010.

Tanto premesso, si rende ora per allora il seguente parere ai sensi dell'art. 2° del citato decreto di vincolo del 15 maggio 1930 ed ai sensi esclusivamente della Parte II del Codice n. 42/04, non essendo il sito interessato da vincoli di natura paesaggistica di competenza di questa Amministrazione ai sensi della Parte III.

Si deve preliminarmente considerare che il provvedimento di vincolo dell'area circostante il Castello svevo, come riportato nelle premesse del decreto stesso, aveva l'obiettivo di tutelare le condizioni di visibilità del bene monumentale secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge n. 688/1912 poi divenuto, con le successive modifiche, l'art. 45 e ss. del Codice n. 42/04. Vi si dice infatti che: «Ritenuta la necessità di preservare da mutamenti, a scopi edilizi, la zona circostante il Castello medioevale di Bari e d'impedire che con nuove costruzioni o con qualunque altra opera si alteri la visione generale del Castello stesso...» e all'art. 2° che «I proprietari o possessori a qualsiasi titolo di aree e di fabbricati compresi nel perimetro della zona monumentale, i quali intendano costruire nuovi edifici o in qualunque modo apportare modificazioni ed innovazioni in dette aree e fabbricati, devono farne domanda al Ministero dell'Educazione Nazionale indicando le limitazioni e le modalità delle costruzioni e dei lavori.»

Risulta pertanto evidente che non si tratti di un vincolo di inedificabilità, come riportato più volte dagli organi di stampa, ma di un provvedimento teso a controllare le attività edilizie che si prevede sia comunque possibile svolgere nella zona.

Le aree comprese nella fascia di rispetto individuata che circonda per intero il Castello, risultano più estese nelle parti a nord e ad est, all'epoca libere da fabbricati, mentre a sud e ad ovest si riducono notevolmente data la presenza dell'edificato che segna, con il filo dei fabbricati che ne vengono esclusi, il limite del vincolo.

L'area vincolata a nord, all'interno della quale come si è detto ricade parzialmente il fabbricato in esame, ha un profilo quasi a mezzaluna ed interessa la colmata dell'insenatura di S. Vito, realizzata nei primi anni del '900. L'esame della documentazione grafica ed iconografica dell'epoca mostra come questa spianata artificialmente ricavata, essendo notevolmente estesa e priva di costruzioni, costituisse all'epoca un utile punto di vista dal quale apprezzare la veduta del monumentale castello, pur avendo comportato la irrimediabile perdita dello storico legame di questo con il mare.

A distanza di circa un secolo da questa realizzazione e di oltre settant'anni dall'apposizione del ridetto decreto di vincolo, si deve constatare che lo stato dei luoghi di che trattasi risulta radicalmente mutato: l'area della colmata è stata infatti oggetto di una intensa attività di urbanizzazione che ne ha modificato i caratteri soprattutto in relazione al vicino Centro Storico ed al Castello. Determinante risulta essere stata la realizzazione, a partire dal 1931, della viabilità mediante la litoranea a scorrimento veloce che, separando nettamente la colmata dalla città antica, la individuò come area destinata alle infrastrutture legate all'attività portuale.

Negli anni 1957/58 viene costruito il fabbricato sede dell'Ufficio del Genio Civile Provveditorato OO. MM., che adesso si propone di ampliare, e poi a seguire diversi edifici anche di notevole consistenza planovolumetrica quali, da ovest ad est, una sede dei Vigili del Fuoco, costruzioni di pertinenza del Provveditorato OO.MM., gli Uffici Postali, il palazzo della Sanità Marittima, gli alloggi della Capitaneria di Porto ed una costruzione di pertinenza della Capitaneria di Porto. A questi si aggiunge la realizzazione della viabilità interna a servizio del Porto e la Darsena Pescatori.



Castello Svevo-Piazza Federico II - 70122 BARI  
Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it  
Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it  
Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it

Ufficio Relazioni con il pubblico - tel. 080 5286260 / 262



L'area ha inoltre perso il carattere di uno spazio liberamente percorribile in quanto risulta interamente recintata dal lato verso strada, in quel tratto ora denominata Corso Senatore Antonio De Tullio; per di più nel corso degli anni si è sviluppata, nel giardino che circonda l'edificio del Provveditorato, una fitta e rigogliosa vegetazione che costituisce, di fatto, una barriera fisica e visiva per chi volesse, dall'interno dell'area interessata, apprezzare le vedute del Castello.

Si ritiene pertanto che la valutazione della compatibilità dell'ampliamento in esame con quanto prescritto dal decreto di vincolo citato, debba necessariamente tenere conto delle sopradescritte trasformazioni sostanziali che i luoghi hanno subito nel lungo intervallo di tempo trascorso.

Pertanto, considerato che l'ampliamento in oggetto si colloca in addossamento alla costruzione esistente dal lato nord-est, in un punto dal quale le visuali del Castello sono già quasi completamente impedita dalle alberature ad alto fusto (pini, eucalipti, cipressi, etc) e dalle costruzioni già presenti sia che ci si collochi nel punto stesso che in punti di vista più lontani dal lato mare, quali il Molo Borbonico, come si è avuto modo di verificare nel corso del sopralluogo eseguito il 7.08.2014;

considerato che rimane inalterata la visione generale del Castello nelle sue principali visuali, che risultano essere quelle percepibili dall'altezza di chi percorre le pubbliche vie e piazze che lo circondano e dal lato mare per la parte a nord-ovest, in quanto il fabbricato è completamente avulso dalle stesse;

considerato inoltre che il decoro e la luce del Castello non vengono compromessi dal nuovo corpo di fabbrica in quanto lo stesso risulta seminascosto da una barriera di alberature di alto fusto (circa 18 metri) alle cui spalle si inserisce, così come previsto nel progetto e nelle misure di mitigazione presentate il 13.08.2014;

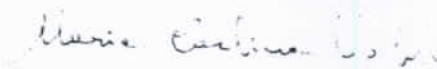
considerato che non viene intaccato, bensì incrementato, il patrimonio arboreo esistente nell'area sistemata a verde con la piantumazione di circa 45 nuove alberature di alto e medio fusto sia sul fronte verso mare, come suggerito nel precedente parere reso con nota n.5225 del 14.06.2014, che nella parte verso la strada;

la scrivente ritiene che le opere in progetto siano compatibili con gli obiettivi di tutela previsti dal decreto di vincolo in quanto non inducono rilevanti modifiche alle condizioni di godibilità del Castello e quindi non arrecano pregiudizio alle stesse; pertanto esprime parere favorevole per gli aspetti di competenza a condizione che la siepe posta lungo la recinzione a sud-est prevista con oleandri sia realizzata con piante di pittosforo in analogia alle siepi già presenti nel giardino.

Non si restituisce copia degli elaborati, in quanto pervenuti in unico esemplare.

Responsabile del procedimento  
Arch. Emilia Pellegrino  
tel. 080 5286217  
e-mail: emilia.pellegrino@beniculturali.it

La Direttrice Regionale BCP *ad interim*  
dott.ssa Maria Carolina NARDELLA



Castello Svevo-Piazza Federico II - 70122 BARI  
Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it  
Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it  
Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it

Ufficio Relazioni con il pubblico - tel. 080 5286260 / 262